



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 58 Reg. Gen.	OGGETTO: Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.
Data 18 / 12/2015	Integrazione.

L'anno DUEMILAQUINDICI, il giorno DICIOOTTO del mese di DICEMBRE, con inizio alle ore 18.08, nella solita sala delle adunanze Consiliari del Comune suddetto, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	ASSENTE	RUBINO Leonardo.	PRESENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	PRESENTE	TRIA Tommaso	ASSENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	PRESENTE
IGNAZZI Stefano	PRESENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17

PRESENTI 15

IN CARICA 17

ASSENTI 2

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. DE BONIS dr. Paolo Giovanni in qualità di SEGRETARIO GEN.

La seduta è pubblica.

OGGETTO: PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI. INTEGRAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del Sindaco da cui emerge la necessità di valutare positivamente la proposta in discussione in quanto la stessa risulta soddisfare pienamente le esigenze dell'amministrazione comunale e gli interventi succedutisi, giusto allegato resoconto per stenotipia sui si rimanda *per relationem*

.....omissis.....

RILEVATO che, in data 6 ottobre 2015, è stata acquisita al protocollo comunale una *"proposta, in project financing, per la riqualificazione di piazza Kennedy e la realizzazione di locali commerciali e box auto,"* elaborata dalla Società Biomass Engineering srl ai sensi del comma 19 dell'art. 153 del codice del d.lgs. 163 del 2006.

VISTA la deliberazione di G.M. n° 184/2015 ad oggetto "Proposta, in project financing, per la riqualificazione di piazza Kennedy e la realizzazione di locali commerciali e box auto" art. 153 comma 19 D.Lgs. 163/2006 codice degli appalti." e data qui per richiamata e trascritta.

VISTO il progetto predisposto dalla Biomass Engineering srl che si compone dei seguenti elaborati:

Lettera di presentazione:

- a- Bozza convenzione o schema contratto;
- b- Piano economici finanziario;
- c- caratteristiche del servizio e della gestione;

Dichiarazioni:

- D1- autodichiarazione relativa al possesso requisiti art. 153 comma 21 D.lgs. 163/2006;
- D2- Cauzione art. 75 – impegno a prestare cauzione comma 9, terzo periodo;
- D3- Importo spese sostenute per la presentazione proposta;

Progetto preliminare (art. 17 DPR 207/2010):

- E1- Relazione tecnica-illustrativa;
- E2- Studio di prefattibilità ambientale;
- E3- Studi e indagini geologiche preliminari;
- E4- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani della sicurezza;
- E5- Calcolo sommario della spesa;
- E6- Quadro economico di progetto;
- E7- Capitolato speciale prestazionale;

Elaborati grafici:

- Inquadramento area d'intervento;
- Planimetria stato di fatto;
- Planimetria progetto piano interrato;
- Planimetria progetto piano terra;
- Planimetria progetto piano primo;
- Planimetria progetto piano copertura;
- Prospetti e sezione di progetto;
- Viste render modello 3D.

RICORDATO che l'art. 58 del D. L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 6 Agosto 2008, prevede che:

- per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare ciascun ente deve individuare, provvedendo alla redazione di un apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione;
- sulla base di detta ricognizione debba essere redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione;
- l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica;
- l'inserimento degli immobili nel piano ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- la disciplina sulla valorizzazione ed utilizzazione ai fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art.3-bis del decreto legge n° 351 del 25.09.2001, convertito con modificazioni dalla legge n°410 del 23.11 2001, prevista per lo Stato si estende anche ai beni immobili inclusi negli elenchi dei beni immobiliari di cui al comma 1;
- i soggetti di cui al comma 1 possono in ogni caso individuare forme alternative di valorizzazione, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

CONSIDERATO, peraltro, che i beni immobili inseriti nel piano delle valorizzazioni possono – secondo la specifica previsione dell'art. 3 bis del d.l. 25 settembre 2001 n. 351 – essere concessi o locati a privati, a titolo oneroso, [per un periodo non superiore a cinquantanni] ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini.

CONSIDERATO, altresì, che l'immobile in questione catastalmente individuato al fg. 128 part. 2045 e 2046, avente una superficie di mq. 2.500, non riveste alcun interesse strumentale all'esercizio delle finalità istituzionali del Comune, per cui se ne può disporre, ai sensi dell'art. 58, comma 7, della legge n. 133 del 2008, anche al fine di reperire risorse finanziarie oltre che evitare al Comune stesso interventi di sistemazione e manutenzione.

RITENUTO di dover integrare il piano delle alienazioni e della valorizzazione del patrimonio immobiliare approvato con la deliberazione comunale n. 28 del 19 agosto 2015.

DATO ATTO:

- che la Giunta Comunale, giusta deliberazione sopra richiamata, ha ritenuto tale provvedimento quale adozione di variante al predetto piano;
- con delibera di C.C. n° 7 del 15.12.2015, resa immediatamente esecutiva ed in via di pubblicazione, è stato approvato la modifica al Piano Triennale 2015 -2017 nella quale è stata inserita la riqualificazione di Piazza Kennedy attraverso Project financing.

RICHIAMATA la sentenza della Corte Costituzionale n. 340 del 30 dicembre 2009 (G.U. 7 gennaio 2010, n.1 - Prima serie speciale), con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del comma 2 del citato art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, esclusa la proposizione iniziale "l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica" e cioè la parte in cui si precisava che la deliberazione del Consiglio

Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituivano variante allo strumento urbanistico generale che, in quanto relativa a singoli immobili, non necessitava di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni;

CONSIDERATO

- che l'art. 17 della L.R. n°5/2010 ai commi 1 e 2 fissa:

....." le deliberazioni dei consigli comunali dei comuni della Puglia di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni ai sensi dell'art. 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, costituiscono variante agli strumenti urbanistici generali. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di controllo regionale.

Ove le varianti, di cui al comma 1, riguardino terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero comportino variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente, sono sottoposte al controllo di compatibilità rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata, previa istruttoria del servizio competente, da parte della Giunta regionale, che si pronuncia entro sessanta giorni dalla data di ricevimento. Decorso tale termine, le varianti si intendono approvate ".

RICHIAMATI i provvedimenti amministrativi recanti le individuazioni dei beni da sottoporre ad alienazione e/o valorizzazioni sottoelencati:

- 1) deliberazione di C.C. n° 111 del 02.11.2003;
- 2) deliberazione di C.C. n° 11 del 26.03.2009;
- 3) deliberazione di C.C. n° 19 del 30.05.2009;
- 4) deliberazione di C.C. n° 13 del 23.05.2010;
- 5) deliberazione di C.C. n° 24 del 11.06.2011;
- 6) deliberazione di C.C. n° 27 del 03.11.2012;
- 7) deliberazione di C.C. n° 40 del 29.11.2013;
- 8) deliberazione di C.C. n° 18 del 06.09.2014;
- 9) deliberazione di C.C. n° 28 del 19.08.2015.

ACCERTATO e **DICHIARATO** che la proposta presentata dalla Biomass Engineering srl persegue l'interesse pubblico, così come si rileva dalla relazione introduttiva del Sindaco.

RITENUTO, pertanto, necessaria l'integrazione del vigente elenco degli immobili comunali da alienare e valorizzare che formano il "Piano di alienazione e valorizzazione pluriennale 2015/2017 con il seguente:

- bene immobile catastalmente individuato al fg. 128 part. 2045 e 2046, avente una superficie di mq. 2.500, compreso tra viale verdi e Via S. Francesco;

ACQUISITI i pareri tecnici favorevoli formulati ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 sulla proposta di deliberazione in esame dai Dirigenti Responsabili dei Settori Urbanistica e Patrimonio;

VISTO il parere contabile favorevole formulato ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 sulla proposta di deliberazione in esame dal Dirigente Responsabile dei Servizi finanziari dell'ente;

VISTO il D.Lgs. 13 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto comunale;
VISTI gli strumenti urbanistici vigenti.

Dato atto che durante la discussione si sono allontanati i cons. Ignazzi, Rubino, Loreto e Rochira G.. Presenti 10 consiglieri

UDITO l'esito della votazione, resa in forma palese, accertato e proclamato dal Presidente:

Presenti: 10 cons.
Votanti: 10 cons.
Astenuti: ---
Favorevoli: 09 cons.
Contrari: 01 cons. (De Bellis)

D E L I B E R A

Richiamato integralmente quanto in premessa, da intendersi qui riportato:

- 1) di procedere all'integrazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2015-2017" predisposto dal Settore Urbanistica e Patrimonio, approvato con Delibera di C.C. n° 28 del 19.08.2015 con l'inserimento del seguente bene immobile:
 - bene immobile catastalmente individuato al fg. 128 part. 2045 e 2046, avente una superficie di mq. 2.500, compreso tra Viale Verdi e Via S. Francesco;
- 2) di ritenere, conseguentemente, la proposta presentata dalla Biomass Engineenring srl d'interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 153., c. 19, del D.Lgs. 163/2006;
- 3) di inviare la presente deliberazione alla Regione Puglia in quanto la variazione di destinazione d'uso costituisce variante allo strumento Urbanistico vigente.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/00 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno **4 GEN. 2016** vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al **19/01/2016**.

(Prot. n. _____ del 04/01/2016).

IL MESSO COM.LE

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☒ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari. Integrazione.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

In data 6 ottobre 2015, un privato ha avanzato una proposta di project financing che riguarda Piazza Kennedy a Castellaneta e quindi la realizzazione, richiede, di locali commerciali e box auto, oltre alla risistemazione dell'intera piazza.

Ovviamente, qui c'è il progetto, è in atti per i Consiglieri; sta presso l'ufficio, andate e ve lo vedete.

Voci in aula

SINDACO

Sta scritto. Scusate, bisogna leggerle le delibere. Fermiamoci un attimo, sennò ogni volta con la stessa tiritera.

Allora, la delibera di Giunta Comunale è del 14/12, viene data comunicazione ai capigruppo della pubblicazione della delibera, nella delibera c'è...

Consigliere Rocco Angelo LORETO

(...) Perché questa delibera l'ho acquisita stamattina ed è stata pubblicata, quindi redatta e pubblicata il giorno 16; 16.

SINDACO

Io leggo data 14.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Non è arrivata nessuna comunicazione a me, non lo so agli altri.

SINDACO

Gliela notificheranno. Comunque, il tema è: fermiamoci un attimo.

Voci in aula

SINDACO

La 184 porta la data del 14/12. Ora, siccome so, da un minimo di esperienza che ho acquisito, che le delibere di Giunta poi l'elenco viene...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Fino a ieri non c'era neanche sul sito comunale. Poi ci vengono recapitate tramite posta a casa. Però, vengono recapitate, chiaramente, non il giorno stesso.

SINDACO

Comunque, il 14 abbiamo fatto Giunta e in questa Giunta cosa abbiamo fatto, sostanzialmente? Preso atto della relazione del dirigente della settima area, del responsabile della settimana area, che quindi diventa parte

integrante, abbiamo visionato il progetto, siccome il progetto lo riteniamo condivisibile sotto diversi punti di vista, che vi elencherò rapidamente, abbiamo deciso, quindi, di passare al momento successivo, che è la modifica del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

In realtà, questo è un progetto, non questo, c'era già stato un precedente, quindi nel periodo di Nicolotti, dove la Giunta dell'epoca aveva manifestato il proprio assenso, c'era stata una delibera di Giunta come noi abbiamo fatto questa, il progetto era diverso, questo è sicuramente molto più bello da tutti i punti di vista, io li ho confrontati e sostanzialmente però si persegue lo stesso obiettivo.

L'obiettivo è: siccome non ci sono soldi per mantenere, per sistemare la piazza, che pure necessita di sistemazione, si fa una cosa semplicissima, che stanno facendo sostanzialmente in tutta Italia già da anni, ma che a Castellaneta è poco sfruttato come strumento, quello di un partenariato pubblico/privato, che ha diverse forme, con sfaccettature diverse, da una parte si chiama project, per uno può essere il project financing, l'altro può essere una forma di collaborazione con terzi leggermente diversa, a secondo su chi compete, poi su chi grava il rischio dell'operazione.

Ma, al di là di questi dettagli, in questa sinergia fra pubblico e privato, noi abbiamo un privato che ha presentato questo progetto; questo progetto l'ho sottoposto al vaglio delle associazioni di categoria, quindi di Confindustria e Unicomart, lo hanno visionato, hanno detto che non hanno nulla in contrario anzi è importante, siccome a Castellaneta quello che manca, al di là dei negozi e quanto altro, sono anche e soprattutto i parcheggi, i box auto. Quindi, ricavare nello stesso spazio che oggi è occupato la piazza, sotto box auto e ricavare sopra sfruttando la pendenza, lo sfalso che già la piazza presenta, riuscire a ricavare quindi anche dei negozietti con, cosa principale, la sistemazione, quindi ci sarà il verde, come c'è già un po' di verde, ci sarà l'area giochi, come già l'Amministrazione ha attrezzato un'area giochi per bambini, che saranno migliorati e potenziati, in più si aggiungeranno i box auto sotto, dove oggi non c'è nulla, perché si ricava lo spazio sotto, si fa fruttare lo spazio sotto e sopra si ricavano dei negozietti.

Il primo passaggio ho ritenuto di farlo, ancor prima di investire la maggioranza o comunque contestualmente alla maggioranza, anche con le associazioni di categoria. Perché, credo che sia importante sentire gli operatori.

Hanno, ovviamente, manifestato il loro assenso e posso darvi già una prima indicazione, non è che domani mattina si costruisce. Al di là di un dibattito pubblico, di una discussione pubblica che sicuramente avremo allargata, ciò che voglio spiegarvi, è che questo progetto parte se c'è richiesta da parte del mercato.

Come avviene in tutto il mondo, quello che guida sostanzialmente i procedimenti economici, deve essere il mercato.

Quindi, se, praticamente, noi pubblicheremo, il privato quindi pubblicizzerà questo progetto, questa iniziativa, questa idea, se il mercato gradirà questa idea, quindi ci sono acquirenti, ci saranno acquirenti e dei box e dei locali commerciali, allora andrà avanti. Diversamente, la situazione resta invariata.

Quindi, abbiamo già interpellato le associazioni di categoria, sonderemo l'opinione pubblica in un confronto pubblico, in un dibattito pubblico, dopodiché il terzo step, quello forse più importante, è il mercato che ci dirà la sua. Perché se nessuno vuole il box, se nessuno vuole i locali commerciali, l'opera non si realizza.

È ovvio, e non voglio dilungarmi troppo, che questa, sappiamo benissimo, che è una prima parte, si sta sostanzialmente avviando il procedimento, ci sarà un momento di evidenza pubblica, ci sarà la possibilità di perfezionare il progetto. Quindi, ci saranno tutta una serie di passaggi che devono essere necessariamente consumati perché lo prevede la legge, e a valle di tutti questi passaggi poi il Consiglio Comunale prenderà la decisione definitiva.

Quindi, sostanzialmente, voglio sottoporre alla valutazione del Consiglio questo progetto, che già la Giunta ha licenziato positivamente, perché riteniamo che la piazza abbia bisogno di una manutenzione e di una sistemazione e non abbiamo soldi per sistemarla o mantenerla. L'hanno detto prima in prosa e in musica soprattutto i Consiglieri di opposizione, da un lato. Dall'altro lato, creare luoghi dove fare commercio o tentare di potenziare il commercio credo che non sia assolutamente negativo. Ricavare dei posti auto sotto non sconvolge un granché.

Quindi, credo che si faccia un'operazione importante, il Comune non esce soldi, si intercettano risorse di privati. Credo che sia assolutamente encomiabile, così come altri amministratori prima di noi si erano già espressi positivamente in relazione a questo tipo di progetto, anche se non è esattamente lo stesso.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Scusi, prima di iniziare, Sindaco, ci può leggere? Siccome nella cartella del Consiglio non c'era niente, tranne la proposta di delibera, qua si sta approvando tutto. Tutto!

E penso che alcuni Consiglieri di maggioranza sono anche all'oscuro di questo, c'è la bozza di convenzione, lo schema di contratto: piano economico finanziario, caratteristica del servizio e della gestione. Dichiarazioni, cauzioni, importi e spese e tutti gli elaborati, che noi abbiamo avuto la possibilità di visionare, perché non stavano nella cartella.

Quando un punto viene messo all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, tutta la documentazione deve stare nella cartella, non nell'ufficio tecnico o nell'ufficio del Sindaco, come mi è stato risposto in tante occasioni.

Allora, io le chiedo di leggere, almeno di leggere la bozza di convenzione, lo schema di contratto, il piano finanziario, le caratteristiche del servizio della gestione, quanti locali devono essere fatti, quanti metri quadri devono essere occupati dalla costruzione, quanti metri quadri rimangono come piazza, quanti locali vanno al privato, quanti ne vanno al Comune. Come funziona tutta questa cosa, il Consiglio Comunale è all'oscuro.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Per rispondere rapidamente. Non è affatto vero che nella cartellina del Consiglio Comunale debbano essere allegati tutti i progetti.

Fammi finire di parlare. Come dice il buon Giuseppe Rochira, siccome poi quando lei stava parlando, io non l'ho interrotta, gradirei non essere interrotto. Dice sempre così e io devo sottoscrivere questa cosa.

Allora, andando al punto. Il piano triennale delle opere pubbliche, da sempre il libro dei sogni, come diceva il Senatore Loreto, che consta di cento interventi, dobbiamo allegare cento progetti, ci vogliono tre stanze come questa per riempirle di progetti. Non è così.

I progetti devono essere a disposizione dei Consiglieri Comunali, devono essere chiaramente indicati nella cartellina. Cioè, quello che trovi in cartellina, per salto si fa riferimento ad altri atti e te li vai a trovare, perché se, torno a ripetere, il piano triennale delle opere pubbliche non è che te lo trovi tutto nella cartellina del Consiglio Comunale.

Il problema qual è, in questo caso? Dice: non abbiamo avuto tempo perché, per come, per quanto. Il problema credo non si ponga, per un motivo semplicissimo, che torno a ripeterti: questo è un primo passaggio.

Noi oggi stiamo dicendo, sì, ci potrebbe interessare. Si avvia un iter che si conclude fra qualche mese e che vede il ritorno in Consiglio Comunale. E in questo lasso di tempo, si può riunire la Commissione, te lo puoi studiare, possiamo fare un dibattito pubblico. Possiamo fare tutto quello che vogliamo.

Allora, il tema qual è? Noi approviamo stasera un progetto, domani mattina si inizia a costruire, io Consigliere Comunale forse avrei avuto necessità di approfondire ulteriormente.

Credo che non si ponga il problema, perché in questo caso noi avremo più di qualche mese, i Consiglieri Comunali, i cittadini, le associazioni, chiunque voglia, ci sarà un bando pubblico quando verrà fatto il bando pubblico.

Quindi, ci saranno almeno altri dieci momenti, e torno a ripetere, diversi mesi di tempo affinché ognuno

potrà dire la propria.

Quindi, rispetto a questo, non credo che ci sia uno sconvolgimento dei diritti dei Consiglieri, dei cittadini, delle associazioni. Parliamo semplicemente di questo.

Se poi dice: “io voglio dare un’occhiata”, il progetto sta qua, sospendiamo, se i dati che tu richiedevi erano la convenzione, sta qua; voglio sapere che metri quadri, sta tutto qua. Sospendiamo dieci minuti, un quarto d’ora, mezz’ora, quello che tu ritieni e procediamo.

Ma, torno a dire, non è un prendere o lasciare, stasera firmi o voti e domani costruisci. Stiamo avviando l’iter.

Allora, vogliamo rinviarlo all’anno prossimo? Ne discutiamo l’anno prossimo, poi ci prenderemo altri 3-4 mesi, 5 mesi, quelli che saranno necessari e non avremo fatto niente di nuovo.

Cioè, credo sia un peccato. Vogliamo poi fermarci al capillare, perché ora non so se la segreteria ha pubblicato un minuto primo, un minuto dopo, l’ha comunicato ai capigruppo. Io credo che sia stata rispettata la procedura, perché si fa la delibera di Giunta, c’è la comunicazione ai capigruppo, si crea la cartellina in Consiglio, si rinvia ad altri atti, sempre presenti in Comune, il progetto sta in Comune, non è che sta nascosto da qualche parte.

Poi, ripeto, su altro, forse, dice: “vabbè, qualcuno ha voluto nascondere”. Qui stiamo parlando di un project, che sconta una procedura lunghissima, di non meno di tre mesi, proprio stretto stretto, ma neanche.

Deve andare in Regione, ci dobbiamo riunire di nuovo inciso.

PRESIDENTE

Ma non solo, deve andare in Commissione anche.

SINDACO

Anche in Commissione. Ci sono, torno a ripetere, altri mesi di tempo, durante i quali necessariamente ci devono essere diversi e diversi momenti di confronto, non perché li voglia io, perché lo stabilisce la legge.

Quindi, vogliamo stare a cavillare, a fare? Fate quello che volete. Ma non credo che sia da gridare allo scandalo per chissà quale impedimento.

Consigliere Michele D’AMBROSIO

Scusa, Sindaco, siccome il progetto non ho avuto modo di vederlo, né ieri e né oggi, che non l’ho visto da nessuna parte, dove stava questo progetto?

SINDACO

Come, dove stava?

Consigliere Michele D’AMBROSIO

Fino ad oggi, in quale ufficio stava?

SINDACO

All’ufficio tecnico. All’ufficio patrimonio. Il Senatore ha chiamato prima all’ufficio urbanistica e gli ha detto: “parla con l’ufficio patrimonio”, poi credo abbia parlato con il dirigente dell’ufficio patrimonio. Credo.

Il buon Dalò non l’ha visto il progetto?

Voci in aula

PRESIDENTE

Fatela direttamente voi la domanda, la prossima volta. Non c’è bisogno che demandiate a D’Ambrosio.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

E sì, perché se la facevo io... Ho capito, però sono abituato ad essere pedinato, sono abituato ormai. Però, adesso avete dato una chiarificazione erga omnes del fatto che io appena arrivo qui, cioè countdown, ci sono i telefoni interni, che dicono: "ha chiesto questo", oppure "ha preso queste carte". Non solo l'allarme suona. Mi diverte questo fatto, non mi preoccupa. Mi diverte.

SINDACO

Senatore, posso dire una cosa rispetto ai pedinamenti? Io, purtroppo, li subisco e sono organizzate da diverse persone i pedinamenti. Comunque, apriremmo un altro capitolo.

Invece, per quanto riguarda questo progetto, i dirigenti si sono preoccupati di approfondire la cosa. Tanto è vero, io con Dalò non ho parlato, ma il buon Caforio si preoccupava, dice: "ma sono io proponente o è Dalò?", poi ha capito lui stesso che era Dalò. Questo è il tema.

Io da Dalò non ci sono andato, perché è inutile parlare con Dalò, tanto quello che ha da dire, lo dice comunque a tutti, quindi non c'è bisogno che lo cado a chiedere io.

Ma, al netto di tutto questo, parlo direttamente con lei, visto che è inutile parlare con un'altra persona. Torno a ripetere, questo è l'avvio di un procedimento. Il progetto...

Voci in aula

SINDACO

Mi dispiace che Michele si trova in mezzo, parlo direttamente a lui. Allora, il progetto stava in Comune presso l'ufficio patrimonio, non è che è uscito stanotte.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Sindaco, però siccome noi dobbiamo votare, qua si parla di bozza di convenzione...

PRESIDENTE

Consigliere, un attimo, la parola l'ho data al Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Io sto dicendo, di leggerci queste cose, per poter...

PRESIDENTE

Ho capito! Quando farai l'intervento, mi dici quello che stai dicendo.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Il Sindaco ci deve leggere la bozza di convenzione.

PRESIDENTE

Ho capito! La bozza di convenzione la legge nel momento in cui prendi la parola. Adesso il Consigliere Giuseppe Rochira, che ha chiesto la parola e gli ho concesso la parola, finisce l'intervento. Grazie. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Noi stiamo chiedendo di metterci in condizioni di...

PRESIDENTE

Io non ti sto negando niente. Ho detto: nel momento in cui prenderai la parola, chiederai la parola, io ti

darò la parola.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Io la parola la posso esprimere dopo che sono a conoscenza di che cos c'è scritto nella bozza di convenzione.

PRESIDENTE

Scusami, come funziona?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Se non la conosco, come posso dare un giudizio?

PRESIDENTE

Fatta la relazione del Sindaco, si passa agli interventi. Hai chiesto l'intervento? No. L'ha chiesto Giuseppe Rochira. Ho dato la parola a Giuseppe Rochira, mi hai chiesto di intervenire, ti ho dato questo permesso, adesso aspetta e fai finire l'intervento. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Mi associo a quello che vorrebbe dire il Sindaco: sospendiamo cinque minuti. Sospendiamo e tagliamo la testa al toro a tutti.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Io, invece, non lo so se faccio ancora in tempo a fare la pregiudiziale, perché l'argomento non è stato discusso.

PRESIDENTE

Ma non la possiamo mettere come pregiudiziale.

Voci in aula

PRESIDENTE

Sospendiamo il Consiglio adesso? Microfono, grazie.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Art. 23, convocazione, comma 14, non ve lo leggo tutto, è lunghissimo, sono il comma che interessa: "nessuna proposta può essere tuttavia sottoposta all'esame del Consiglio, se almeno 24 ore prima della riunione non sia stata depositata nella sala delle adunanze unitamente ai documenti necessari per poter essere esaminata". Questo fu copiato integralmente dal Testo Unico delle leggi comunali e provinciali. Chiaro?

Quindi, questa è legge speciale per noi. Il progetto doveva stare insieme. Ora, per prassi, invece che nella sala delle adunanze, presso la segreteria, dove le due signore ci preparano addirittura la copia, che ci hanno dato. Ma non del progetto, che non c'era, e nemmeno della deliberazione 184, che non c'era, perché non era stata addirittura scritta. È stata pubblicata soltanto nel pomeriggio del 16, almeno così sta scritto, asseritamente 16. Io ho qualche dubbio pure, nel senso che al 17 non c'era.

E io sono andato in effetti, non sono andato all'ufficio tecnico, ma ieri sera ho chiesto a un dipendente comunale due numeri telefonici privati, dell'arch. Caforio e dell'arch. Dalò.

SINDACO fuori microfono

L'arch. Caforio ce l'ha da almeno sei mesi.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Non ce l'ha. Mi ha risposto così al telefono!

PRESIDENTE

Possiamo procedere?

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Mi ha risposto così! Allora, appena l'ho chiamato ieri sera, mi ha detto: "io non so niente di questo argomento, non ho nulla. Se ne occupa l'arch. Dalò, patrimonio". Ho richiamato quel dipendente, che mi aveva dato il numero...

Cioè, chiamai Dalò per la prima volta, e Dalò disse: "vediamoci domani mattina nella tarda mattinata".

Sono andato nella tarda mattinata, dopo l'una, o intorno all'una, mi ha dato la fotocopia del frontespizio per vedere che fabbricato sorgerebbe su Piazza Kennedy e in più gli ho chiesto, ma la delibera di cui si dà atto che viene qui integralmente trascritta e data per letta, nella narrativa, nella parte narrativa della deliberazione che voi proponete al Consiglio Comunale, quella non ce l'ho.

PRESIDENTE

Consigliere Loreto, questo lo do come intervento.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

No. Se è intervento, continuo. Allora, praticamente, il Dalò si è affacciato nella segreteria e ha chiesto una copia alle segretarie, che hanno detto che non ce l'hanno. E allora, mi ha dato quella che aveva lui informalmente. E sta qui. È chiaro il discorso? Quindi, oggi all'una è successo questo fatto, o intorno all'una.

SINDACO fuori microfono

Posso farti una domanda? L'arch. Dalò il progetto non ce l'aveva?

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Ce l'aveva. E io all'una l'ho visto la prima volta.

SINDACO fuori microfono

Dico, ma ce l'ha da giorni.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Ma non lo so da quando ce l'ha! Io so soltanto che a disposizione mia e di tutti i Consiglieri Comunali di Castellaneta, doveva essere almeno 24 ore prima; 24 ore prima non era a disposizione. Punto.

Allora, questa proposta, diceva il vecchio Testo Unico, ma dice anche il nuovo, può essere differita in seconda convocazione a 24 ore di distanza. Tecnicamente, anche domani. Chiaro? Però, oggi non si può deliberare. Lo dice il regolamento che è una lex specialis.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Allora, questo era quello che volevo dire fuori sacco.

PRESIDENTE

Fuori sacco, dieci minuti. Io prima l'ho fatta parlare per 45 minuti.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Attenzione, se è come intervento, mettiamoci d'accordo prima sulla durata.

Consigliere Vito PERRONE

Presidente, chiedo scusa Senatore, ma dobbiamo sospendere o dobbiamo fare la discussione?

PRESIDENTE

Come finisce l'intervento il Consigliere Loreto, sospendiamo.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Se sospendiamo, io riprendo, perché ho da dire delle cose nel merito, poi.

Consigliere Vito PERRONE

Senatore, comunque Caforio ha firmato...

PRESIDENTE

Consigliere Perrone, facciamo finire l'intervento al Consigliere Loreto. Grazie. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Senatore, un secondo soltanto. Ma anziché sospendere, non possiamo rinviare questo punto?

SINDACO

Scusate, ci dobbiamo riunire di nuovo domani? Mettiamoci d'accordo.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Visto che c'è il problema.

SINDACO

Il problema non esiste, se posso articolare, e provo a parlare un attimo. C'è la doppia firma, Caforio, che ha fatto una valutazione urbanistica, perché è il responsabile dell'urbanistica. Caforio ha detto: "non so niente di dove sta il progetto", e ha dato anche la soluzione, dice: "trattandosi di patrimonio", tanto è vero che, così resta a stenotipia, chiariamo subito questo, sennò giochiamo.

Allora, Caforio dà la compatibilità urbanistica e l'ha data mettendo la sua firma. Fermo restando che stiamo ancora in una fase estremamente embrionale.

Dopodiché, ha risposto al Senatore Loreto, dice: "guarda che è Dalò patrimonio", ma questa accusa è facilmente desumibile, in teoria non c'era neanche bisogno della chiamata a nessuno, perché se prendi la delibera di Giunta Comunale, ti dice: "vista la relazione predisposta con nota prot (...) del (...), dal funzionario responsabile della settima area marketing del territorio", che si chiama Dalò, è fatta propria in ogni sua parte. Mi spiego?

Quindi, la proposta di Dalò, che quindi sta gestendo l'intervento, fa da responsabile del procedimento in questo caso, bisogna avere Dalò come riferimento.

Lo stesso Senatore Loreto ha detto una cosa semplicissima, evidente. Dice: i sono andato all'ufficio patrimonio, il buon Dalò mi ha dato questa fotocopia piuttosto che quest'altra, ma il progetto, lo ha detto lui, non l'ho detto io, era a disposizione. Cioè, Dalò il progetto ce l'aveva. La persona a cui chiedere, era Dalò.

Perché, torno a ripetere, ma mi dispiace sottrarre tempo a tutti, torno a ripetere, si va all'ufficio segreteria, e si trovano le carte che sono in cartellina. Queste carte possono far riferimento ad altri documenti. Questi altri documenti stanno negli uffici.

Nel caso di specie, mentre solitamente per il piano triennale delle opere pubbliche quello che può stare in cartellina sta e si rinvia all'ufficio lavori pubblici, dove ti vai a vedere tutti i progetti, come vanno abitualmente a versi i progetti, in questo caso bisognava andare dall'arch. Dalò a vedersi il progetto.

Arch. Dalò che è a tre metri, un metro e mezzo dalla segreteria, e che il progetto ce l'aveva. Non è che ce l'avevo io. Mica me lo conservo in bacheca il progetto. Lo devo tenere i tecnici, per far andare avanti il procedimento.

Quindi, il progetto era disponibile nelle 24 ore. Lui stesso ha detto, che è andato e ha parlato.

Chiuso questo aspetto, se il Senatore vuole continuare con l'intervento, sospendiamo subito dopo. Diversamente, sospendiamo prima, perché penso che possiamo accogliere la proposta del Consigliere Rochira, che era la stessa che volevo fare io.

Sospendiamo prima o sospendiamo dopo?

Voci in aula

SINDACO

Se vuole fare l'intervento, glielo facciamo fare.

Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

Dopo la sospensione.

SINDACO

Lo vuole fare dopo la sospensione. Allora, sospendiamo dieci minuti, per piacere.

PRESIDENTE

Votiamo la sospensione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la sospensione dei lavori.

PRESIDENTE

La richiesta di sospensione viene approvata.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 20:30

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 21:00

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori. Prego Segretario di procedere all'appello.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Riprendiamo dagli interventi. Prego Consigliere Giuseppe Rochira.

SEGRETARIO GENERALE

Alle 21 mancano: Cassano, Ignazzi, Rubino e Tria che hanno lasciato l'aula.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Prego Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie. Premesso che potrei anche essere d'accordo sulla riqualificazione di Piazza Kennedy, perché

qualcuno me lo potrebbe anche ricordare, ma lo ricordo a me stesso, nell'Amministrazione Nicolotti fu presentato un project financing, proprio per la riqualificazione di Piazza Kennedy. Poi non andò più in porto per una serie di motivazioni.

All'epoca ero Assessore, quindi condividevo quel tipo di realizzazione, quel tipo di intervento, quindi si riqualificava l'area, si realizzavano dei box auto di sotto, se non ricordo male e dei locali commerciali sulla piazza.

Il Comune comunque avrebbe ricavato una serie di locali all'interno di quell'operazione di quell'opera.

Stasera io mi trovo a discutere di una proposta di progettazione, e qua ho chiesto prima la sospensione, poi ho anche chiesto eventualmente di rinviarlo, perché sarà anche vero che il progetto sta nelle stanze dei tecnici, però è anche vero che questo Consiglio Comunale è stato convocato 24 ore prima, è anche vero che ognuno di noi deve fare i conti con la propria attività, è anche vero che per poterlo guardare, ci vuole del tempo e uno si deve dedicare.

Ed è anche vero, è emerso nella riunione che abbiamo fatto qualche minuto fa, in sala Giunta, che tutti o quasi tutti i Consiglieri di maggioranza non conoscono nella sostanza il progetto e non sanno assolutamente nulla. Non l'hanno mai visto, o l'hanno visto solo velocemente o in maniera sommaria.

Così come non conoscono la proposta, che è una proposta che vedo che arriva da una società che gestisce biomassa e vorrei capire qual è il nesso tra una società che fa impianti di biomassa e il recupero, la riqualificazione di un'area urbana o di una piazza.

Qual è la fretta, la guerra lampo, visto che la proposta è del 9 ottobre, è un progetto che ricordava anche il Senatore Loreto, che anche ai tempi della sua Amministrazione si parlava di qualificare quell'area e di ridarla, riconsegnarla alla città risistemata.

Quindi, si parla di 15-20 anni, è vero che dobbiamo accelerare, però è anche vero che prima di Natale dobbiamo fare un altro Consiglio Comunale, abbiamo aspettato vent'anni, questa proposta è arrivata il 9 ottobre, il progettista è lo stesso architetto che è responsabile di questa società di biomassa. Vorremmo capire questa società anche che garanzie potrebbe dare al Comune.

Qualcuno mi può obiettare: "ma oggi è un primo passo, noi non dobbiamo cedere niente a nessuno".

SINDACO

Posso darti solo un chiarimento? L'architetto è lo stesso del periodo Nicolotti. Io l'ho richiamato e ho detto: "sei interessato a fare di nuovo quella cosa?" - «Sì» - "Vieni e falla".

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

E adesso c'è una società di biomassa tra l'architetto.

SINDACO

Ma il fatto della società, ti dico, è estremamente relativo, per un motivo semplicissimo: siccome si farà un bando, tu, chiunque, da soli, sollecitati, partecipano altre cinquanta società che danno al Comune più di quanto...

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Questi non danno niente, attenzione.

SINDACO

Fermiamoci un attimo, scusate. Questi riqualificano l'area, e noi non abbiamo i soldi per riqualificarla; fanno la manutenzione e realizzano quello. Secondo me, sistemano la piazza.

Siccome il buon Consigliere De Bellis sorride, trovasse lui una società che viene, ci fa quell'intervento e ci regala dieci locali.

Consigliere Agostino DE BELLIS fuori microfono

Non è che sorrido io. Abbiamo sorriso tutti quando abbiamo letto la convenzione, che non conosceva nessuno.

SINDACO

Agostino, il problema è che, noi siamo dinanzi a un bivio. Finisce l'intervento Giuseppe, poi parliamo.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Sindaco, noi ci dobbiamo capire anche sulle modalità e sui tempi di fare le cose. Cioè, se noi abbiamo bisogno di riqualificare quella piazza, io ho fatto in premessa, ho detto che sono d'accordo, perché all'epoca stavi anche tu con Nicolotti, io condivisi quel progetto. Posso anche essere d'accordo ancora oggi. Però, voglio capire perché dobbiamo farlo ieri per oggi. Perché non abbiamo discusso una settimana fa?

Anche perché spesso chiedete la collaborazione dell'opposizione, questa collaborazione dell'opposizione come si estrinseca? Stasera, in tre minuti si dice: "approviamo, poi avremo tempo di modificare". Ma facciamole prima le modifiche; o lo facciamo noi il progetto e lo mettiamo a bando. Oppure sdemanializziamo, come si diceva una volta, quell'area, facciamo noi un progetto e mettiamolo a bando. O mettiamo insieme due o tre progetti, facciamo decidere alla città: volete il progetto A, il progetto B, il progetto C?

Una volta si fece un concorso di idee sulla riqualificazione di Castel Municipio, questa piazza.

SINDACO

Si è realizzato? Perché i concorsi di idee non servono a nulla, perché l'intoppo dove sta? Noi chiamiamo Renzo Piano, facciamo i migliori progetti del mondo su tutte le aree del Comune, e poi non c'è un imprenditore che viene a realizzarli.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ma anche questi, può darsi che domani mattina capiscono che non c'è l'interesse economico e dicono: ma io sto perdendo tempo. I locali commerciali non se li comprerà nessuno. Cioè, noi partiamo al contrario.

Consigliere Vito PERRONE

Giuseppe, permetti? Tu stai dicendo: sono favorevole alla valorizzazione...

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Non ho nulla in contrario.

Consigliere Vito PERRONE

A condizione che l'atto di Giunta viene congelato e andiamo avanti con l'atto di Consiglio Comunale. Quindi, si valorizza l'area e poi, in secondo momento miglioriamo...

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

E poi si fa un bando, si fa un project financing, lo fa il Comune. Ma perché io devo approvare questo progetto?

SINDACO

Il problema è, leggere quello che dice la legge. Noi ogni tanto facciamo un errore, pensiamo di stare in Parlamento, invece stiamo in Consiglio Comunale. Lo dico a me.

Dice il project, c'è un privato che viene a proporre una cosa qualsiasi, l'illuminazione...

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Scusa, Sindaco, ti blocco. Domani mattina, veramente, vado da un architetto che ne stanno tanti senza fare

niente, gli faccio fare un progetto di massima, dico: “fammi una riqualificazione di Piazza Umberto”, voglio fare pure io venti locali commerciali, dieci box auto. Te lo vengo a presentare e poi me lo porti in Consiglio Comunale. Ma non è così!

SINDACO

Ti posso interrompere di nuovo? Perché ti sta sfuggendo un passaggio: non mi devi portare il progetto.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Una proposta di progetto. Chi l'ha fatta la proposta?

SINDACO

No! Devi portare una bozza di convenzione o schema di contratto, un piano economico finanziario, le caratteristiche del servizio e della gestione. Forse non mi sto spiegando. Di progetti ne facciamo a bizzeffe...

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ma facciamolo noi.

SINDACO

E per fare il progetto devi pagare? Ma se io ho un privato.... E perché all'epoca voi avete fatto questa strada? Probabilmente, perché dovevate pagare un privato, perché Dalò sa fare questo progetto? Tutti sanno fare i progetti delle Piazze? Di cosa stiamo parlando?

Allora, il problema è: un privato fa una proposta, la Giunta dice al Consiglio: “lo vuoi inserire nel piano triennale delle opere pubbliche?” e l'abbiamo inserito. O meglio, lo stiamo inserendo, nel senso piano delle opere pubbliche e piano delle alienazioni e valorizzazioni. È di qua che parte la cosa. Cioè, forse non mi sto spiegando.

La delibera di Giunta, serve a dire, che è una presa d'atto. Dice: “a me Giunta, ce lo siamo visti” e non è affatto vero che i Consiglieri di maggioranza non ne sanno niente.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Non lo sanno. Non conoscono i termini.

SINDACO

Abbiamo messo uno schermo qua, non è venuto nessuno. Perché poi, tu li chiami e non vengono, dicono: “io non ne so niente”.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

L'hai visto, ma non conoscevi i termini della convenzione. Carletto, tu non devi dire: “quanto è bello, mi piace”. Tu devi votare stasera.

PRESIDENTE

E che cosa stai votando?

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

C'è una bozza di convenzione? C'è un progetto?

PRESIDENTE

Una proposta di variante. Non è una variante.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Io non so se capisco o non capisco. Non capisco. Ti faccio una domanda: ma è necessario farlo stasera questa cosa?

SINDACO

Non è necessario farlo stasera, lo dobbiamo fare dopo la befana e abbiamo perso altri venti giorni. Perché, torno a ripetere per l'ennesima volta, che noi questa delibera la prendiamo e la mandiamo in Regione e avviamo una procedura, che porta via niente, niente... Però fatemi finire.

Perché noi dobbiamo esprimere valutazioni politiche, litigare, trovarci d'accordo quando capiamo il fatto. Se ci mancano i rudimenti, non voglio offendere nessuno, io me lo sono studiato. Dalle obiezioni che state muovendo voi, non avete letto il project cosa dice.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ma è capestro questa proposta.

SINDACO

Non è vincolante questa proposta.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ho capito! Ma è meglio che ci sia una proposta già... Questa è la trattativa del mercato, che se io ti chiedo 100, tu me ne darai 50. Se io ti chiedo zero, arriverà un altro e mi offrirà uno.

SINDACO

Ascolta! Io sono pronto: azzeriamo tutto, ci riconvochiamo tra sei mesi, a una condizione. Quando vuoi tu ci riconvochiamo: vatti a leggere la normativa sul project.

Quello che stai dicendo tu, lo dice il legislatore: chiunque viene porta un progetto. Allora, se avessero proposto una cosa strampalata, la Giunta si riuniva e diceva: "lasciaci perdere, non ne vogliamo fare proprio". Non proponeva neanche al Consiglio di inserirla nel piano delle"

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Scusa, questa che proposta è? Che al Comune offri veramente i cessi e basta? Che proposta è?

SINDACO

Mi fai parlare un attimo?

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Se vi piace questa proposta, votatevela. Io non la voto.

SINDACO

Scusate, fermiamoci un attimo, se vogliamo affrontare la cosa. Se non la vogliamo affrontare, dite che non lo facciamo. Io sono d'accordo e non lo facciamo. Purché, si dica pubblicamente che non si vuole fare.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Allora, io sono d'accordo e ti dico pubblicamente che te la voto, ma questa proposta non mi piace. Posso dirla così? Falla modificare.

SINDACO

No! Non si può. Non hai capito. Io non mi devo mettere in trattativa con la società. Io non devo chiamare la società: "scusami, mi hai proposto questo, torna indietro, proponi quest'altro". Non funziona.

Io devo dire: questo mi va? Faccio scegliere al mercato. Poi, tu, De Bellis, chiunque, devi farlo? In questo secondo momento verrai con un tecnico, che migliorerà la parte architettonica, urbanistica, quella che vuoi, ingegneristica, primo problema, che anziché dare i bagni, ti dà sette attici alla (...) benissimo. Lo devi portare.

Voci in aula

SINDACO

Il problema è che dobbiamo rinviare. Dobbiamo rinviare? Rinviamolo di nuovo.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Io non lo voto.

Consigliere Vito PERRONE

Noi abbiamo fatto, ai sensi del 133/2008, una valorizzazione sul lungomare. Abbiamo cambiato la destinazione d'uso e abbiamo alienato l'area a € 620.000. Poi ci hanno pagato gli oneri di urbanizzazione eccetera.

State semplicemente dicendo, non per dare ragione a Giuseppe, perché i 99 anni sono troppi.

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Cioè, se fossero 15-20 anni e poi venisse al Comune il bene. Scusate, io voglio dare un'altra idea, se noi facciamo la valorizzazione, e cambiamo la destinazione, siamo più forti, immagino. Però, anche questo percorso è buono.

Volevo dire prima, se noi facciamo la valorizzazione, poi sappiamo che stiamo mettendo sul mercato un bene valorizzato, che non è più una Piazza, che ha bisogno. Stiamo facendo comunque dei passaggi, perché all'interno della delibera, Caforio ha esplicitato in maniera puntuale e precisa tutti gli articoli del 133/2008, la Corte Costituzionale, la Regione, ha rivisto, il doppio passaggio in Regione, 60 giorni, il silenzio assenso. È una zona dove non si va in deroga allo strumento urbanistico del 10%. Perfetta.

Poi c'è il project, rispetto all'altra che abbiamo fatto tempo fa. Quindi, è possibile svincolare il project e valorizzare e fare l'atto di valorizzazione?

SINDACO

Dobbiamo distinguere, quello che vogliamo semplicemente alienare, Castellaneta Marina. Noi abbiamo preso un pezzo di terra e abbiamo detto: "non è più indice zero, ma è indice 3-4-5" e l'abbiamo valorizzato. Abbiamo fatto cassa; nel fare cassa, abbiamo espresso una volontà politica: vogliamo che lì si faccia la ricettività turistica.

Ma abbiamo preso un pezzo di patrimonio e l'abbiamo alienato.

Qui, non si tratta di alienazione, si tratta di valorizzazione. Va bene? Nel valorizzare, quindi non stiamo vendendo niente. Non si può fare... Posso finire? Vi spiego, dopo che capite, parliamo.

Ripeto, io l'ho studiato due o tre volte questo fatto. Non è che voglio fare il professore.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Sindaco, ma queste cose non ce le potevi far capire due giorni fa in una conferenza dei capigruppo?

SINDACO

Stavo a Roma. Stavo a Bari. Da oggi parte la discussione, se sei d'accordo. Sennò, di: "non sono d'accordo".

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ti ho premesso che sono d'accordo, non che non sono d'accordo. Voglio sapere, in questo periodo che avevi tante altre problematiche da affrontare, avevi anche il problema di risolvere questo project financing.

Se mi consentite tutti quanti, e lo dico non a me, lo dico a tutti, noi immaginiamo che l'impresa proponente è X, sono io, domani mattina si mette a bando questa cosa, se noi già partiamo da questa proposta e nessuno vuole mettersi contro il Consigliere Rochira, dice: "il progetto l'ha fatto Rochira, non voglio partecipare", noi che cosa faremo domani mattina? Saremo costretti a regalare la Piazza a un'impresa proponente.

Se, invece, noi partissimo da un progetto diverso, dove c'è veramente la valorizzazione dell'area, cioè che al Comune ritorna una piazza riqualificata, un'area riqualificata, un locale, due locali, tre locali commerciali, dieci box, non lo so, sto dicendo delle fesserie, facendo dei calcoli chiaramente, è chiaro che domani mattina anche l'impresa proponente, nel momento in cui non sarà soggetta a nessuna concorrenza, perché nessuno vorrà partecipare, comunque quel progetto al Comune darà un ritorno.

Oggi questa proposta io la chiamo, è un regalo di fine anno, un regalo di Natale a un'impresa che domani mattina rischia di realizzare box e locali commerciali gratis, su un'area ricevendola gratis.

Tra l'altro, deve sistemare la piazza, poi la piazza rimane al Comune, starà bene un anno, due anni, tre anni, quattro anni, poi la manutenzione su questa piazza, sulle aree pubbliche chi la deve fare? La deve fare sempre il Comune. E a me Comune cosa mi è rimasto, il cerino in mano? Fatemi capire.

Quindi, partiamo da una proposta diversa e io ve la voto. Non è che io sono contrario. Rifacciamo fare la proposta, la facciamo in un secondo momento, abbiamo aspettato vent'anni, ci vogliono venti mesi per realizzarla, che aspettiamo dieci giorni, qual è il problema? Qual è il problema? Grazie.

Se poi, come dice il Consigliere Perrone, non perdiamo tempo, perché tanto al voto, la maggioranza ha i nove Consiglieri, alzerà la mano, allora ditemelo e io me ne vado. Discutetevelo. Votatevelo. Però io non partecipo.

Per partecipare, dobbiamo essere costruttivi. Troviamo una soluzione, se la vogliamo trovare condivisa. Perché poi, un altro può dire: "ma tu sei opposizione, tu non c'entri niente". Quant'è il tempo a disposizione? È finito il tempo, dopodiché alziamo la mano e votiamo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Io, analfabeta informatico, ho imparato qualcosa. E sto vedendo che questa società fa impianti elettrici di condizionamento di aria, eccetera, e ha sede in Gravina. Coincide perfettamente con le indicazioni che abbiamo da quegli scarni documenti che abbiamo acquisito.

Praticamente, questa società è all'inizio delle sue attività, perché ha cominciato nel 2013; negli ultimi anni l'evoluzione del fatturato, l'evoluzione dei risultati 2012-2013, quindi ha cominciato allora e il fatturato viaggia tra, il primo anno € 300.000 e € 600.000 il secondo anno.

A me pare che la questione debba tener conto anche di questo quadro della situazione. Perché, non stiamo alienando, sia pure in diritto di superficie, qualcosa di irrilevante, stiamo nel pieno centro del paese, ma nello stesso tempo stiamo trasformando la demanialità di un bene, di un immobile, in bene disponibile, con questa deliberazione. Quindi, non è cosa di poco conto.

Secondo. Stiamo facendo un'operazione urbanistica che è di grandissima importanza. Stiamo facendo una variante allo strumento urbanistico vigente. E le varianti allo strumento urbanistico vigente, per legge urbanistica regionale, si possono fare soltanto in presenza di tre condizioni, di tre fattispecie: 1) per opere pubbliche e non è un'opera pubblica; 2) per piano per gli insediamenti produttivi; 3) per piano di edilizia

economica e popolare.

Non ricorrono a queste condizioni per l'adozione della variante allo strumento urbanistico vigente, ancorché consentita dalla legge sulla valorizzazione del 2008. Però, fermo restando quello che il legislatore regionale ha comunque deciso per quei Comuni che non hanno lo strumento urbanistico di carattere generale, cioè ieri il PRG e poi PUG e oggi per noi c'è ancora il programma di fabbricazione, che non è uno strumento di pianificazione generale del territorio.

Allora, chiariti questi aspetti, dobbiamo renderci conto che non stiamo facendo una delibera come si suol dire in dialetto, "frecenn e mangiann", stiamo facendo una deliberazione che perlomeno un minimo di istruttoria nella Commissione urbanistica, nella Commissione Consiliare permanente la richiedeva, un minimo di istruttoria.

Ora, all'art. 15, sulle funzioni delle Commissioni, vedo che la Commissione può essere investita dal Consiglio Comunale per l'esame di problemi che attengono alle competenze delle stesse Commissioni. Per cui, non si capisce perché Giuseppe Rochira diceva prima: "perché non è stata convocata la conferenza dei capigruppo", io dico perché non è stata convocata la Commissione urbanistica? La quinta Commissione.

Penso, che come abbiamo fatto per tantissimi altri casi, si può fare anche per questo caso. Tanto più, che sono stati evidenziati tutti i motivi di perplessità da parte delle opposizioni. Il fatto che non era a disposizione nelle ventiquattr'ore prima il progetto, che noi ne siamo venuti a conoscenza soltanto nell'interruzione adesso. Il fatto che adesso abbiamo la copia della convenzione, dalla quale si evince, all'art. 4, obblighi del concessionario, che noi cediamo una bella area al pieno centro del paese, in cambio qualche cesso.

Mi pare che questo deve avere un certo peso. Io lo leggo adesso e così vi rendete conto prima di alzare una mano come siete soliti e solite fare.

Obblighi del concessionario, art. 4, il concessionario dovrà realizzare tutte le opere indicate all'art. 1 della presente convenzione. Cioè, i locali commerciali, eccetera. In particolare, tutte le opere riguardanti la riqualificazione di Piazza Kennedy, con aree a verde attrezzato, l'area giochi per bambini e i bagni pubblici della superficie di metri quadrati 72, saranno trasferiti gratuitamente al Comune di Castellaneta al rilascio del certificato di collaudo.

Il concessionario si obbliga, altresì, ad eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture che costituiranno il complesso integrato di riqualificazione urbana, ci mancherebbe altro. Cioè, le cose che costruisce per le sue finalità di lucro, si impegna a mantenerle le cose sue. Cioè, ci mancherebbe altro che doveva provvedere pure il Comune a curare la manutenzione ordinaria e straordinaria di una cosa che è diventata privata.

Ad esclusione, quindi il concessionario si obbliga a fare la manutenzione alle cose sue, ad esclusione delle opere cedute gratuitamente al Comune di Castellaneta al momento del collaudo. Cioè, ad esclusione dei cessi e di due o tre piccole aiuole, piccole aiuole che è possibile vedere dal frontespizio della convenzione.

Cioè, qualche aiuola peraltro non curerà nemmeno la manutenzione, poi successivamente il concessionario.

Quindi, davanti ad una, non so definirle e non la voglio definire, proposta di questo tipo, io penso che dovrebbe scattare l'indignazione del Consiglio Comunale. Invece, vedo che non scatta, se non quella dei Consiglieri di opposizione.

E allora, io forse l'avrò già detto qualche altra volta, cosa penso della cancellazione di strade, della cancellazione di piazze. Piazze e strade che rappresentano un documento della storia urbanistica di qualsiasi città; di questa città anche.

Piazze e strade che non possono essere cancellate per fare altro, perché il tessuto viario, il tessuto urbano è un documento storico, che non può essere trattato così come voi lo volete trattare.

La funzione della Piazza in Castellaneta poi, al di là di quello che ha in qualsiasi altra località, è peculiare, è caratteristica di un Comune che è sorto su un colle e poi si è dilatato non a 360 gradi, perché è stato costruito anche sulla gravina per due terzi il primo nucleo. E quindi, aveva la possibilità di dilatarsi quella città, scivolando a valle da un solo lato.

E scivolando a valle da un solo lato, la piazza assolveva ad una funzione di cerniera tra piccoli nuclei iniziali, vedi piazza Vittorio Emanuele II, ex farmacia Carbonara per capirci. Scivolando a valle, secondo

passaggio Piazza Umberto I e qua stiamo già al 1871, quando viene completato il riempimento del fossato che si era venuto a creare dopo la costruzione in rilevato di via Roma dopo l'Unità di Italia. Quindi, 1860, 1870, nasce questa Piazza che deve collegarsi con la via Commercio, quella che oggi si chiama via Roma; si chiamava via Commercio prima.

E quindi, scivolando ancora più a valle, si incontra Piazza Kennedy, si incontra piazza Kennedy all'incrocio tra via San Francesco e via Verdi. Prima ancora che venisse l'altra dilatazione, le case Fanfani, le case IACP, via Monsignor Potenza, via Monsignor Laera, via Cesare Battisti eccetera.

Ora, la Piazza ha sempre assolto ad una funzione di collegamento tra parti della città che cresceva nel frattempo per dilatazioni da un solo lato. Poi, scendendo ancora più giù a valle, Piazza Caduti del Lavoro, che rappresenta la cerniera con l'altro quartiere, le case popolari, le case IACP, la 167 per capirci.

E allora, dico, è possibile trattare un documento storico, che è il tessuto viario, il tessuto urbano che si è stratificato nel corso dei secoli a Castellaneta, in questa maniera?

Io non nascondo che sono indignato, indignato, nel constatare l'insensibilità che questo Consiglio Comunale dimostrerebbe nel momento in cui approvasse con tanta leggerezza, una cosa del genere.

Qualcuno ha ricordato prima, che anche durante il periodo in cui ero Sindaco, si pensò ad un'operazione del genere, ma completamente diversa. completamente diversa. Cioè, non prevedeva assolutamente la cancellazione dalla Piazza, ma prevedeva sì di costruire su tre piani, ma all'inverso. Tre piani che andavano verso il basso, scavando. Quindi, giù, parcheggi, giù locali commerciali. Chiaro? E la Piazza veniva rifatta completamente sui locali commerciali. La Piazza non era assolutamente toccata, cancellata. Rimaneva lì, integra.

Certo, un po' sopraelevata e sfruttando anche il dislivello verso via San Francesco, si ricavavano i tre piani, però con la base che era la Piazza, e diciamo il tetto che andava giù. Chiaro? Quindi, palazzi capovolti verso il basso.

Cosa diversa dalla costruzione dei tre piani, che si vede da questa foto in redering che è stata messa come copertina.

Ora, al di là della frivolezza della cessione, e vedo che Presidente io devo riprenderla parecchie volte.

PRESIDENTE

L'argomento di bilancio, prima, era giusto parlarci sopra perché era un argomento di bilancio, e gli ho fatto 50 minuti. Questo non è un argomento di bilancio.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Presidente, la sera, quando va a casa, deve studiarsi un po' il regolamento di cui lei è custode.

SINDACO

Presidente, ora dirà: siccome sono varianti urbanistiche..

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Esatto, venti minuti è il mio intervento.

PRESIDENTE

Ma ho dato già venti minuti. Sono le 21:29.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Sapevo che sarei stato interrotto. Art. 35, secondo comma, lett. a). È una variante allo strumento urbanistico. Questa è una variante, sta al terzo punto del dispositivo. L'arch. Dalò ha scritto che la presente deliberazione costituisce variante allo strumento urbanistico e scrivi alla Regione, che deve fare il suo controllo.

SINDACO

Bene, poi ritorniamo in Consiglio.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

E quindi, è una variante? E se è variante, scatta l'art...

PRESIDENTE

Ho capito! Dalle 21:10 stai parlando. Senatore, sono nove e mezzo!

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Da quando abbiamo ripreso. Gli orari, si approfitta del fatto che non si guarda.

Voci in aula

Consigliere Rocco Angelo LORETO

A che ora abbiamo ricominciato?

Voci in aula

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Nove e dieci? È un mio diritto. Era un mio diritto parlare venti minuti.

PRESIDENTE

Altri due minuti possono essere concessi.

Consigliere Rocco Angelo LORETO

Anche di meno. Io dico, che la proposta più sensata, che dimostra ce non ci sono muri, steccati, che non ci sono volontà di affermare la logica dei numeri, la logica prepotente dei numeri, al di là delle considerazioni nel merito, la proposta più sensata è quella che il Consiglio decida di inviare alla Commissione competente, o alla conferenza dei capigruppo, l'esame del progetto e di tutta la questione. E poi tornare al primo Consiglio utile sull'argomento.

Facendo notare, però, che non abbiamo il cerchietto al naso. Che queste proposte dovrebbero essere sbattute in faccia a chi le ha fatte. Cioè, che qui non possiamo essere umiliati. Umiliati, con un'offerta di cessi pubblici per 72 metri quadrati. È un'offesa all'intelligenza vostra anche, oltre che nostra. È un'offesa alla città. Non si può fare una cosa del genere.

Per cui, questi proponenti dovrebbero perlomeno chiederci scusa. Chiederci scusa per l'oscenità della proposta che ci hanno fatto. Io ho finito, e dico che, la svendita di un bene demaniale, deve essere fatta anche con un certo rispetto per la pubblica decenza.

PRESIDENTE

Grazie. Prego.

SINDACO

Lo faccio come intervento, come dichiarazione di voto, come volete voi. Perché resti a stenotipia, sennò sembra che qualcuno vuole il bene del paese e altri no. Noi ci alziamo la mattina e vogliamo stroppiare una piazza. Questi sono i messaggi che arrivano. Non ho capito perché uno la mattina...

Allora, cancella re una piazza. Questa è la contestazione? Teniamocela per ultima.

Le 24 ore, ho già spiegato che non sono un problema, perché il Senatore Loreto, candidamente, ha detto che è andato dall'arch. Dalò, il progetto stava? Non è che stava nascosto da qualche parte.

Siccome il buon D'Ambrosio prima ha detto: "stanno nella stanza del Sindaco", l'ha detto D'Ambrosio, lo pensa anche qualche altro. Risposta: non stava nella stanza del Sindaco, tanto è vero che lo stesso Loreto ha detto prima. Prima ha detto: "i progetti li cerchiamo e ci rispondono che stanno nella stanza del Sindaco". Non è questo il caso.

Voci in aula

SINDACO

Apro e chiudo, poi ditemi quello che volete.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

In questo caso ho chiesto dove stavano e se stavano. Mentre, altri progetti, quelli della rigenerazione urbana, che ancora non mi danno le copie...

SINDACO

Vedi l'errore tuo qual è?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

A distanza di oltre un anno.

SINDACO

Hai chiesto la valorizzazione all'arch. Caforio, invece ce l'ha Dalò; hai chiesto la riqualificazione all'arch. Dalò, forse li tiene Caforio. Ti dico io come devi fare.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Sindaco, la sai lunga, ma non la sai cantare certe volte. I progetti, mi rispondeva Caforio, stanno nella stanza del Sindaco. E ce ne aveva uno là. Tanto è vero...

SINDACO

Ce l'aveva?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Uno ce l'aveva, ma è incompleto e mi fece la copia di una relazione.

SINDACO

Vai domani e li troverai tutti là.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Io ho fatto una richiesta ufficiale, e ancora non mi vengono dati.

SINDACO

Solleciteremo Caforio. Allora, chiudendo questa cosa, sulle 24 ore non ci sono problemi. Il Senatore Loreto, giustamente, dice: "ho fatto una verifica seppur veloce, fugace, su questa società", mi permetto di dire: non sono valutazioni che competono a noi, chiarisco subito. A noi, nel senso che poi c'è tutta un'altra serie di adempimenti legati alla società, che farà il dirigente, antimafia, il bilancio. tutta una serie di cose.

Ma quand'anche volessimo spingerci noi in una valutazione che non compete, perché, scusate, perché compete ai tecnici. Ma quand'anche volessimo spingerci, non è questo il momento. Perché? Perché questi sono venuti a fare una proposta. Forse non riesco a comunicarlo questo fatto.

Scusate, capiamolo questo problema, un secondo. Allora, quando veniva contestata dal Senatore Loreto,

dice: “scusa, ci vogliono cedere un bagno, ci vogliono cedere dei cessi”, diciamo che non ci vogliono cedere neanche quelli. Che ci cedono un fiorellino, è un punto di partenza.

Poi, il buon Giuseppe Rochira, Walter Rochira, chiunque, avrà la capacità, la bravura di portarci qui una società, però non è che dovete dare fastidio!

Ci porterà una società che non solo i bagni, ma tutti i locali li lascia in proprietà al Comune? Benissimo, sceglieremo questa e non altra.

Questo è un punto di partenza. Va bene? Ipotizziamo che non cedono nulla. Non ci propongono di cedere nulla. Siccome non stiamo domani mattina dandogli la piazza...

Voci in aula

SINDACO

La variante, io poi non mi appassiono, i due minuti, i dieci minuti. La variante non si ha domani mattina, perché non è il passaggio finale in Consiglio Comunale. È l'apertura di un procedimento.

Questa deliberazione costituisce variante... E allora non torniamo più in Consiglio. Scusate, se domani è variante, non torniamo più in Consiglio.

Fermiamoci un attimo, confrontiamoci su questo. Se siamo tutti d'accordo che questo passaggio in Consiglio Comunale è sufficiente, allora avete ragione da vendere. Suspendiamo il Consiglio ora, una settimana di tempo alla Commissione, dieci giorni di tempo alla Commissione, ritorniamo in Consiglio, ma è chiusa la variante urbanistica. Siamo d'accordo su questo?

Dico, è perfezionata la variante urbanistica? Non è perfezionata.

Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

Questa delibera equivale a variante allo strumento urbanistico.

SINDACO

Quindi, non c'è bisogno di ritornare in Consiglio, allora. Io sto facendo veramente una domanda.

Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

SINDACO

È una richiesta di variante.

Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

Non è una richiesta di variante.

Voci in aula

PRESIDENTE

Scusa, architetto, ma che stai...

SINDACO

Ritorna in Consiglio o no?

Voci in aula

PRESIDENTE

Come se volete tornare in Consiglio. Ma che stai dicendo, architetto!

Voci in aula

SINDACO

Noi abbiamo alienato un bene a Castellaneta Marina...

Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

SINDACO

Io non c'ero. Quando abbiamo alienato la marea? Assolutamente sì. Io vi posso solo dire una cosa...

Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

Consigliere Vito PERRONE

Sindaco, non c'entra! La valorizzazione è un'altra cosa, Sindaco. E c'è il doppio passaggio urbanistico.

Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

Voci in aula

SINDACO

Allora, noi stasera dicendo un'altra cosa. Ci stiamo impegnando, non lo prevede la legge? Non lo prevede la legge. Ci stiamo impegnando a tornare in Consiglio Comunale, con un percorso che ora vorremo concordare. Mi spiego? Ci stiamo impegnando a tornare in Consiglio Comunale.

Le contestazioni che vengono mosse a questa delibera, quali sono? Le 24 ore? Non c'è niente. La società, quella che sarà, è un problema quando vai a sottoscrivere la convenzione. Al 90%, da ciò che mi dite voi, non sarà questa la società. Perché non sarà la società? Perché io ora vi sfido. Voglio vedere se, come avete detto, è un'offesa questa, perché ci offrono solo i bagni. Mi immagino, che domani ci sarà la fila quando faremo un bando pubblico regolare, faranno la fila per offrirci mari e monti.

Se nessuno viene a offrirci mari e monti, forse dobbiamo ringraziare noi chi ci viene a mantenere una piazza, se è questo. Io sono convinto di questo. Secondo problema.

Terzo problema. Poi non parlo più, avremo tempo di confrontarci. Io dico solo una cosa. Ad esempio, dal discorso che mi fa lei, voglio capire poi il percorso che i Consiglieri tutti insieme suggeriranno, sarebbe bello mettere a confronto il progetto di Loreto, epoca Loreto, il progetto di Nicolotti quando stava Giuseppe Rochira e quest'altro progetto.

Li mettiamo insieme. Perché, ad esempio, io già posso dire che mi piace di più l'ipotesi che sia più sotterraneo dove c'è un'elevazione minima. Mi piace di più. Lo variamo! Non stiamo licenziando stasera il progetto. Forse non mi sto riuscendo a spiegare su questa cosa.

Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

SINDACO

E qual è il problema? Lo vogliamo. Ma io questa cosa la voglio. Cioè, la maggioranza la vuole! Vogliamo valorizzare la piazza? Sì. Questo è il progetto? No. Ce lo darà un'evidenza pubblica.

E a monte dell'evidenza pubblica, ma è una decisione vostra, riunitevi voi, capigruppo, concordiamo il percorso, ci possono essere...

Non è nessuna variante.

Consigliere Rocco Angelo LORETO fuori microfono

Di incommensurabile valore anche storico.

SINDACO

Ma domani mattina stai costruendo su quel bene? Che stai facendo? Non stai facendo niente. Stai avviando un percorso. Stai avviando un percorso. Cioè, noi quando facciamo questo passaggio, la palla passa ai Consiglieri. Riunitevi nelle forme che vorrete proporre, che vorrete concordare, mettete a paragone i tre progetti dei tre periodi storici diversi, fate il bando mondiale affinché vengano da New York a offrirci condizioni migliorative, fate quello che volete. Ma dire semplicemente: "no, non va bene. rinviando, rinviando, rinviando", non ne usciamo più.

Vogliamo rinviare? Che cosa dobbiamo rinviare?

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Non è così. Posso due secondi? Per quello che mi riguarda, quella proposta è irricevibile. Da prendere e da buttare nel cestino. Chiuso. Questa proposta la vai a fare a Gravina di Puglia e non la vieni a fare a Castellaneta.

Ora, premesso questo, io sono d'accordo su tutto quello che dice il Sindaco, le 24 ore, il progetto stava, siamo stati noi. Sono d'accordissimo. Vogliamo discutere di questa questione nella conferenza dei capogruppo, in Commissione urbanistica, dove diavolo volete voi? Ma questa è una proposta irricevibile, perché se io devo valorizzare quella piazza e devo avere ricevere in cambio i cessi o i bagni e una piccola area a verde, dove mi devo andare a fare poi io la manutenzione da domani mattina...

Sindaco, io che ne so! Di questa questione io sono informato da ieri, non da avantieri.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ho capito una cosa: che se la cosa la volete votare, votatevela, io me ne vado e non partecipo manco al voto.

Consigliere Vito PERRONE

Sindaco, quello che dice Giuseppe Rochira è condivisibile, o perlomeno io lo condivido. Inseriamo il quarto punto, Sindaco: di inviare, dopo il terzo, la presente deliberazione alla quarta e quinta Commissione per lo studio dell'atto e poi il rinvio nuovamente al Consiglio Comunale.

Cioè, lo approviamo oggi, lo mandiamo in Regione.

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Ma c'è il doppio passaggio. Questa è una fase interlocutoria, Senatore. Lo sappiamo bene. Lo stiamo cristallizzando nell'atto di Consiglio che ci deve essere un nuovo passaggio. Lo stiamo dicendo. Lo diciamo.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Mandalo in Commissione.

SINDACO

Allora, se uno la vuole fare la cosa, dice: concordiamo il percorso. Allora, il ragionamento, dà fastidio che noi faremo una cosa che altri non sono stati capaci di fare.

Il problema è, se uno lo vuole fare, dice: benissimo, questo primo passaggio, apriamo il dibattito, mi dovete dire oggi i passaggi successivi. Io non me ne vado da qua, fin quando non mi dite i passaggi successivi. Questo è un modo di fare costruzione. Che rinviando ad altri venti giorni...

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Facciamo la conferenza dei capigruppo o la Commissione! Rinvialo questo punto oggi! Tra una settimana ritorniamo in Consiglio Comunale. Dici che devi fare un altro Consiglio Comunale, per quello che mi riguarda, io te la voto la valorizzazione, perché ero già d'accordo con Nicolotti, non fosse altro, per essere consecutivo. Se ero d'accordo otto anni fa, perché non devo essere d'accordo oggi? Però, questa proposta è vergognosa. Scusate!

Sospendi e rinvia in Commissione, in conferenza dei capigruppo e ci aggiorniamo. Qual è la fretta? Oggi è 18, tra tre/cinque giorni è anche Natale, quale fretta abbiamo?

La rinviemo in conferenza dei capigruppo, io ve la voterò.

Consigliere Vito PERRONE

Facciamo un passo indietro. Io ti ricordo, che nel 2009, il primo Comune in Puglia è stato il Comune di a portare avanti il progetto che c'è sul lungomare. Ci abbiamo messo quattro anni, oggi siamo nel 2015, dal 2009 sono passati sei anni per vedere le gru e la realizzazione.

Tu avrai 58 anni, io 54, praticamente non ci staremo più qua. Però, se non avvii una procedura, per l'enorme mole di burocrazia che sta, stiamo qui a parlare tra sei mesi.

Quindi, portiamolo in Commissione e inviamo le carte. Giuseppe, c'è di più. La Regione te lo può anche bocciare, perché va sottoposta al vaglio della Giunta Regionale.

SINDACO

Non è questa la sede, sennò non ne usciamo più, perché apriamo un dibattito che dura ore.

Il fatto dei bagni, scusa Segretario, posso solo un attimo? Perché dobbiamo dare chiarezza.

Il fatto dei bagni, non è che i bagni restano a noi e le altre cose no. La piazza... E sentiamo che proposta fa.

Voci in aula

SINDACO

In conferenza dei capigruppo devi comunque andare, ti ho detto. Questo è un punto di partenza!

Voci in aula

SINDACO

Parte, o su proposta del pubblico, o su proposta del privato. Ci sono due tipologie. Come parte su proposta del pubblico? Dobbiamo conferire un incarico formale, formale deve essere, perché lo dice la legge. Dobbiamo conferire un incarico, devono predisporre un progetto... Ma fammi parlare! Mica i vagabondi, poi se ne viene con la valenza urbanistica, ha fatto un comizio di tre ore sulla valenza urbanistica, ora prendo un vagabondo e dico di aggiustarmi la piazza a Castellaneta. Ragazzi, passiamo da un eccesso all'altro.

Devi prendere un professionista di livello per ristrutturarti una piazza. Non sto parlando dei soldi, sto parlando ora del tempo. Dobbiamo conferire un incarico, si deve fare uno studio, deve preparare un progetto.

Dobbiamo inserire quel progetto nel piano triennale delle opere pubbliche, cosa che abbiamo fatto noi tre giorni fa, dobbiamo inserire quel progetto, poi lo dobbiamo inserire nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, dobbiamo fare un'evidenza pubblica.

L'evidenza pubblica a cosa serve? Affinché possa venire un altro, che non è un altro tecnico. È un altro progetto tecnico, ma è anche un operatore economico che dice: "io te lo voglio fare".

Siccome quello è il momento più importante, perché se viene Pizzarotti da Milano, i migliori gruppi nazionali, vengono e vogliono realizzare l'opera, possono venire anche fra un mese/due mesi che saremo in bando con questa procedura. Cioè, il modo più veloce per accelerare, per portare avanti la procedura.

Scusatemi, noi se vogliamo farlo di nostro, ci rivediamo qua fra quattro mesi. A Natale daremo l'incarico, devono fare lo studio, dobbiamo fare piano triennale e valorizzazione di nuovo, se ne vanno tre/quattro mesi?

Scusate, noi tra quattro mesi abbiamo chiuso la procedura. E in questi quattro mesi hai il passaggio in capigruppo, passaggi in Commissione, udienze pubbliche, cioè incontri pubblici, lo dice la legge. Dobbiamo fare incontri pubblici.

Voci in aula

SINDACO

Ma non sei obbligato. Anche alla fine di tutto. Allora, ciò che dice Loreto, o Giuseppe Rochira, se volete, però approfondite. Io dico una cosa: studiatevi non il progetto, il project. Il project financing vi dovete studiare. Perché la fase della contrattazione ci sta quando hai individuato il soggetto.

Il soggetto tu lo conosci dopo l'evidenza pubblica. Forse non mi spiego. Perché noi gli facciamo dieci contestazioni a quello, diciamo: "senti, non voglio il bagno", fermo restando che anche del bagno non si è capito una cosa, quello rimane tutto a noi. È tutto nostro. I negozi sono nostri. Vengono gestiti.

I 99 anni non esistono, perché i 99 anni sono le concessioni al Cimitero. Stiamo parlando di un'altra cosa.

In delibera, perché dovete leggere la delibera che abbiamo fatto noi, dice: "considerato che i beni immobili inseriti nel piano delle alienazioni, delle valorizzazione possono secondo la previsione essere concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a 50 anni", quindi, già non sono 90.

Ma puoi stabilire tu i termini, forse non mi spiego. Ma la contrattazione inizia quando hai il soggetto di fronte.

Se questo domani, come dice Rocco Loreto, non ha requisiti la società, io ora me lo chiamo, mi faccio tre giorni di trattative e poi non è lui che realizza l'opera? Di che cosa stiamo parlando?

Cioè, noi dobbiamo avere il soggetto che deve realizzare l'opera, lo avremo a valle, a seguito di una procedura di evidenza pubblica, con quel soggetto dobbiamo contrattare.

Allora, dice: la Commissione, i capigruppo, il Consiglio Comunale ti ha messo questo, questo e questo paletto.

Voci in aula

SINDACO

Che lo dobbiamo votare stasera, è scontato. A te, perché tu devi dire che non lo vuoi fare. Perché, quando mi dici: "facciamolo fare da uno nostro", da uno che dobbiamo trovare in mezzo alla strada, non stai dicendo "rinvia di una settimana", perché io voglio che restino a stenotipia, stai dicendo: "rinvia di 4-5 mesi", è finita la legislatura. Forse non mi sto spiegando. Dobbiamo concentrarci su queste cose.

Perché, il modo per esprimere tutte le tue valutazioni, ce l'avrai non perché te lo concede il Sindaco o la maggioranza, o chiunque sia, te lo dice la legge. Dimmi che è bugia.

E portala tu un'altra proposta! E hai 4-5 mesi per trovarti...

Voci in aula

SINDACO

Il problema, Giuseppe, stabilitevi un percorso, al quale io non voglio partecipare, perché non voglio condizionare nessuno. La proprietà è nostra.

Voci in aula

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Volevo chiedere, Sindaco, visto che hai parlato di Confcommercio e hai detto che erano favorevoli, con chi hai parlato di preciso?

SINDACO

Con i due Presidenti: Maria Pia Eramo e Raffaele Vignola.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ed erano favorevoli. Hanno visto la cosa. Ok.

SINDACO

Hanno visto il progetto architettonico.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Al di là di quello che concedono, fermiamoci un attimo. Oltre alla concessione, che tu dici non è 99 anni ma è 50 anni per legge, di 22 box auto e 15 locali commerciali, però che cosa succede? 99 anni, non so che cosa è scritto in delibera di Giunta, possono essere sempre oggetto di qualsivoglia atto a disposizione, tipo alienazione o locazione.

SINDACO

Da parte nostra?

Consigliere Agostino DE BELLIS

No, da parte del concessionario. Che cosa dice il concessionario? Che ha il diritto di riscatto di superficie da esercitarsi da parte del concessionario (...) causa. Si conviene fin da ora che il prezzo dell'esercizio del diritto di riscatto del diritto di superficie, si determina in € 100 per ciascun locale, quale che sia la sua ampiezza, rivalutata annualmente secondo l'indice ISTAT.

Io sono d'accordo, si dice che noi facciamo un bando, poi magari partecipano dieci società.

Ma mettiamo il caso che questa poi fosse l'unica società partecipante, noi dovremo attenerci a quello che abbiamo stipulato già in convenzione.

SINDACO

Fermati!

Consigliere Agostino DE BELLIS

Scusami, quando facciamo l'offerta migliorativa, se partecipa una sola società, è questo il progetto, portano solo, come hai detto tu, un solo bagno, una sola convenzione.

SINDACO

Ti fermi un minuto? Stai facendo un paragone improprio. L'appalto è una cosa, il project financing è un'altra cosa. Tu stai prendendo la disciplina dell'appalto, dove hai massimo ribasso o offerta tecnica migliorativa. Nell'offerta tecnica migliorativa tu nel bando stabilisci che ne partecipi uno solo o ne partecipano 200, tu comunque aggiudichi. Stiamo parlando di un'altra cosa.

Qui hai un partenariato pubblico/privato che si esplicita in diverse forme, una di queste è il project. Nel project si apre una fase di contrattazione, quella che Loreto voleva aprire ora e che non si può aprire ora! Non si può aprire ora.

Lo prevede il project, che si apra successivamente, quando hai individuato l'altro contraente. Mi riesco a spiegare?

Quella convenzione non è perfezionabile, va a perfezionata, ti aggiungo io, ribaltando però l'idea che vi siete fatti voi. Non è che loro ci concedono i bagni, forse non abbiamo capito. La piazza è nostra e rimane nostra.

Il diritto di proprietà è una cosa, sembra quasi, non voglio fare. Allora, il diritto di proprietà rimane in campo al Comune. È cosa diversa dall'alienazione.

Io sto semplicemente dicendo, siccome mi piacerebbe fare i garage, perché c'è bisogno nel paese. Siccome i bagni fanno schifo e li rivorrei fare nuovi, perché mi servono per il mercato, mi servono per i centri commerciali, mi servono per tutto, non mi dispiacerebbe qualche negozietto, non ho i soldi per farlo, un privato me lo viene a fare. Ok, ma io resto proprietario di tutto.

Poi, di questi beni che vengono realizzati, alcuni li do...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Per 50 anni resta al concessionario.

SINDACO

La proprietà resta a me.

Consigliere Agostino DE BELLIS

La proprietà resta.

SINDACO

Do una concessione. Il tuo dubbio qual è?

Consigliere Agostino DE BELLIS

50 anni, ma poi possono sempre ricomprarli loro.

SINDACO

Chi l'ha detto? È una proposta loro.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Adesso noi stiamo andando a votare anche in base alle proposte?

SINDACO

No! No e no! Ti devo dare il Testo Unico sugli appalti e sul project. Se te lo leggi, questo è, dice la legge, che il project può iniziare se il proponente allega tutti questi documenti. Quello può dire pure, che vuole fare una centrale nucleare. Forse non mi sto spiegando. È tutto da vedere! Non hai capito.

Allora, quella convenzione, quando tu dici in delibera, leggi le altre delibere, e lo dico perché sei nuovo. Ci sono altre delibere, forse qualcuna l'avremo fatta anche noi, si dà mandato al Sindaco, si dà mandato al dirigente di sottoscrivere l'allegata convenzione. allora hai ragione tu.

Chi sta sottoscrivendo quella convenzione? Quella convenzione domani mattina chi la sottoscrive, il Sindaco? Il dirigente? Non la sottoscrive nessuno. Dobbiamo fare l'evidenza pubblica, a valle dell'evidenza pubblica, se ci piace il progetto, ci piacciono le convenzioni, ci piacciono le condizioni, in quella delibera di Consiglio diciamo al Sindaco, al dirigente: vai e sottoscrivi. Ma non ora. Forse non mi sto spiegando ancora.

Consigliere Agostino DE BELLIS

E se dopo, in quella situazione tu vai a dire che la cosa è andata, perché comunque è stata approvata la variante. Come puoi anche non passare dal Consiglio quello che diceva Dalò. Dalò ha detto che puoi anche non passare più dal Consiglio.

SINDACO

Ma per che cosa? Non ha capito nulla. Ma che stai dicendo? Noi abbiamo fatto re il doppio passaggio.

Torno a ripetere.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Il Consiglio vota adesso, come vuoi, anche con questa concessione.

SINDACO

Non lo puoi fare.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Al di là del fatto che non so se è obbligatorio o meno, e poi te lo vai a votare con questa concessione, non abbiamo fatto un cavolo di niente. Scusami, ma perché la proposta che faceva Giuseppe, dice: ma studiamoci bene la situazione e facciamo, se volete...

SINDACO

No, tu sei padrone di studiartela. Non adesso, tra 10-15 giorni. Il problema di Giuseppe, e l'ha detto chiaramente, è che gli do fastidio che noi lo dobbiamo realizzare.

Scusami, perché non troviamo uno che sta in mezzo alla strada e gli diamo l'incarico. E perché quando eri Assessore non l'hai dato l'incarico che avevi i soldi e ora non li abbiamo? Perché non glielo hai dato? All'epoca ti andava bene il privato che ti faceva la proposta, ora non ti va più bene? Ma di che cosa stiamo parlando?

Allora, il problema serio...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Adesso non posso rispondere perché non lo conosco il progetto e potrei dirti soltanto cavolate.

SINDACO

C'è stata una delibera di Giunta uguale a questa che abbiamo fatto noi, ha detto: partisse la procedura, che poi si è bloccata per motivi legati alla ditta e altro.

La stessa cosa che stiamo facendo noi oggi. All'epoca gli andava bene, oggi non gli va più bene.

Noi dobbiamo individuare un professionista da dove, da dentro al mazzo? I concorsi di idee ne abbiamo fatti uno per la Piazza del Municipio, non ero io Sindaco, si è realizzata la Piazza del Municipio con quel concorso di idee? No. Perché è arrivato un concorso di un milione e mezzo di euro, uno di 10 milioni di euro. Il macello.

Due. Abbiamo fatto un alto concorso di idee, Amministrazione D'Alessandro, c'eravamo anche noi, per sistemare il tratto vicino alla stazione, dell'ex percorso ferroviario. Via Roma.

PRESIDENTE

Non abbiamo fatto niente anche là.

SINDACO

Hanno fatto progetto bellissimi, si è realizzato zero.

Allora, il problema serio è che ci vogliono i soldi. Che io pure io lo so fare il progetto, metto di oro tutta Castellaneta, prevedo di lastricare d'oro Castellaneta, ci vogliono € 100.000.000, da dove li dobbiamo andare a prendere?

PRESIDENTE

Ma la cosa importante, è che la Regione non te lo fa fare proprio, perché quando lo trasmetti alla Regione, ti dice la Regione: "là non puoi fare niente per questi motivi, per questi motivi" e tu rimani qua e il secondo

passaggio in Consiglio non lo puoi fare nemmeno.

SINDACO

Presidente, il problema serio, se vogliono accettare la sfida, perché Loreto si è alzato e se n'è andato. Giuseppe si è alzato e se n'è andato. Lui sta rimanendo.

La sfida qual è? Migliorarlo questo progetto? Allora, vi riunite, io non ci voglio nemmeno essere, dove ritenete, in Commissione, capigruppo.

La proposta di Vito Perrone non era brutta. Noi la settimana entrante portiamo il PUG in Giunta e lo trasmetteremo ai capigruppo, perché noi a gennaio andiamo in discussione sul PUG. Ti do quest'altra notizia fresca fresca, visto che abbiamo avuto anche il parere che aspettavamo da circa quattro anni.

Chiuso. Che succede? Noi dobbiamo avviare la discussione. Poi la palla passa a voi. Sei capace di portare la convenzione migliorata? Portala in Commissione. Hai la quarta e la quinta Commissione, che saranno le stesse che si convocheranno per il PUG, credo, così facemmo con Nicolotti, D'Alessandro.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Se non è migliorata, cosa succede?

SINDACO

La devi migliorare.

Consigliere Agostino DE BELLIS

E se io non la miglio? Per esempio, in Commissione non c'è nessuna concessione?

SINDACO

Se non la migliori, che ti stai lamentando? Vuol dire che ti va bene. Ti va bene o non ti va bene? A te, questa convenzione ti va bene? Modificala! Amico, devi lavorare! Io stavo l'altro giorno a Roma, mi incontrai con due Parlamentari, passò il sottosegretario, "sottosegretario, noi ci lamentiamo per questa cosa", disse il sottosegretario: "amico, tu stai in Parlamento" «sì» "e portami tu la proposta. Pedala".

Allora, io sono capace di fare questo, tu sei capace di fare di meglio? Portalo. Se però non vieni in Commissione, o se non porti offerte migliorative in Commissione, ti devi stare zitto, perché vuol dire che ti va bene. Così funziona.

Oppure, poi non parlo che me devo andare, Castellaneta ci va bene così, non tocchiamo niente, però nessuno si deve lamentare. Perché, sul PUG ora ci sarà il terreno di Tizio, il terreno di Caio, blocchiamo il PUG. Poi, la pubblica illuminazione, no perché il palo non va bene e blocchiamo. Cioè, blocchiamo di nuovo il paese. Il paese è bloccato così per vent'anni.

Scusa, se Loreto lo voleva fare, Nicolotti lo voleva fare e non ci sono riusciti. Facciamolo.

Se Loreto porta il progetto sui, a me non piace il fatto di sopraelevare troppo. Portasse la ditta, il progettista, quello che vuole lui. Lo facciamo più rientrato il progetto, io gli voto il suo.

Scusa, attenzione, siccome c'è pure un momento anche di confronto con la cittadinanza, se tu, lui soprattutto perché è più scafato, è capace di portarsi la ditta con il tecnico, io proietto questo e lui proietta uno molto più bello; dinanzi all'evidenza, io non è che posso dire: "Carmen Trovisi, vota questo che è più bello", perché mi dice: "scusa Sindaco, è più bello, non te la prendere", o sto sbagliando?

Devi essere bravo tu. Porta la convenzione migliorata, porta il progetto migliorato, ma lo devi portare. Quello di mezzo alla strada lo deve andare a chiamare lui, non lo devo chiamare io.

Deve dire: "scusa, tu che stai in mezzo alla strada, mi fai una consulenza? Quello scienziato del Sindaco ha portato questo, non mi piace, miglioriamolo", voglio vedere se è capace. Il problema è, rinviare, rinviare, rinviare. Perché, la cosa che voglio fare io, me la deve bloccare Walter Rochira, la proposta di Walter Rochira la devi bloccare tu e non facciamo niente.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ho capito, ma la convenzione dovrebbe farla qualcuno. La convenzione devi trovare una ditta disposta a farti queste cose. Mica la fa un Consigliere la convenzione. La convenzione la fa la ditta. Posso fare io la convenzione? Con chi?

SINDACO

Scusa, cosa hai trovato in quella convenzione che non ti piace? Il fatto dei e 100.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Non solo quella. Ti ho detto, oltre al fatto che mi sembra veramente ridicola la cosa che possano darci, ma c'era anche, oltretutto, che questi avevano diritto di riprendersi anche il diritto di una prelazione, e in più, anche il prezzo della prelazione.

SINDACO

Il Consiglio Comunale è sovrano. Allora, tu devi andare in Commissione e devi dire: "senti, non voglio €100, voglio € 100.000" e lo metti. Il Consiglio è sovrano. Cioè, noi comandiamo insieme, capiscimi.

Allora, chiameremo la ditta, si chiamerà Tizio, Caio o Sempronio, lo sapremo dopo, allora, tu hai vinto il bando? L'evidenza pubblica? Non è un bando. Bene, sappi che se vuoi fare questa cosa, mi devi sistemare questo, questo e questo. dice: "io non ve lo sistemo". Lascialo come sta. Oppure, passa al secondo, vieni: "tu, secondo, mi accontenti?".

La fase di contrattazione la prevede il legislatore. Ricordiamoci che siamo Consiglieri Comunali, non siamo parlamentari. Perché poi ogni tanto uno esce e cambia la legge. Non lo possiamo fare. Se potevo cambiare la legge, avrei già risolto il dissesto e tutto. Andiamo avanti.

Rispetto a questa cosa, la fase di contrattazione è prevista dall'autorità anche nazionale anticorruzione, e la dobbiamo fare quando lo dicono loro, non quando lo diciamo noi.

Se io mi chiamo la ditta, pensi che ci perdo assai? Chiamo e dico: "scusa, gentilmente, ingegnere, vieni, aggiustami là, fammi là, fai così", dice: va bene, sta l'evidenza pubblica, dove stiamo andando?

Non è un affidamento diretto. Devo chiudere la buca, me lo sistemi un po' più largo o un po' più stretto il buco. Non funziona così. Io devo fare l'evidenza pubblica il minuto dopo ho il soggetto con cui interloquire. Oggi non lo conosco. Non è che me lo sto inventando io. Di che cosa stiamo parlando?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Faccio una previsione: che la ditta che poi si aggiudicherà la cosa, sarà la Biomass Ingegnering. Faccio una previsione.

SINDACO

Se fai la previsione, è perché vuol dire che tu, come avete scritto...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io sogno che questo vince la ditta.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Vuoi vedere che questa è una previsione, succede?

SINDACO

Agostino, il campo sportivo, dove si appassionano a fare denunce, che cosa hanno fatto? Sono andati a

vedere le prese visioni, lo sai questo fatto Vito? Che sono bravi a fare denunce, poi quando uno viene chiamato, se la beccano loro la denuncia.

Vanno a fare le prese visioni, perché non tutti sanno che quando c'è un bando pubblico, le ditte prima di poter partecipare e di presentare la busta, devono fare la presa visione.

Io passo – poi vedremo anche i dipendenti comunali che non l'hanno fatto vedere – e dico: “ha partecipato Paolo De Bonis”, ha fatto la presa visione Paolo De Bonis. Faccio una previsione, forse vincerà Paolo De Bonis. Lì è grave, perché lì non dovresti saperlo tu, perché si tratta di appalto.

Quando Agostino dice: “faccio una previsione”, si rende ridicolo. Perché ammette di non essere all'altezza. Perché?

Consigliere Agostino DE BELLIS

E come fai a sapere certe cose? Come fai a sapere queste cose?

SINDACO

Sto immaginando. Tu immagini, e io immagino. Tu immagini di fare le raccomandate, e io immagini di fare le raccomandate. Tu immagini con altri tre Consiglieri di firmare le denunce, e io immagino di firmare le denunce. Immagino anche io. Solo tu puoi sognare?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Le previsioni, però, poi si avverano, certe volte.

SINDACO

Le previsioni si avverano, ma si avverano come? Dopo ben due gare, perché il trucco qual era? Dici, un unico partecipante, aggiudicano. No, caro, si revoca tutto. Si rifà da capo la gara.

Allora, il tema qual è? Però stiamo parlando degli appalti.

Consigliere Agostino DE BELLIS

E chi rivince?

SINDACO

Stiamo parlando degli appalti. Parlando del project, qui non c'è niente da inventare. È sicuro che quello è interessato è la Biomass. Devi essere tu, amico mio, bravo.

A ruoli invertiti, se tu dovessi stare domani in maggioranza e io all'opposizione, in una situazione di queste, subito ti porterei altre tre ditte che ti facevano l'offerta migliorativa. Se sei capace, procuramele.

Giuseppe Rochira le conosceva altre ditte, visto che hanno sottoscritto. Cioè, loro sono andati ben oltre questa fase. E quindi, la ditta lui la conosceva, come la conoscevano Nicolotti e gli altri. Non è una cosa brutta. Le chiamasse e le facesse venire.

Loreto conosce bene la materia, allora Loreto avrà qualche ditta che voleva fare quell'opera, portatela.

Se non portate la ditta e alla fine rimane solo la Biomass, non devi fare facili previsioni. Devi dire: “non sono stato capace di trovarne un'altra”.

PRESIDENTE

Dopo questo, credo che è stato ampiamente discusso l'argomento. Possiamo votare? Prego Consigliere, per dichiarazione di voto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Io non ho parlato proprio. Se non ricordo male, il project financing funziona in questo modo: c'è la ditta proponente che propone questo progetto. Una volta approvato, poi questo progetto viene pubblicato. Se ci

sono altre ditte che vogliono partecipare, partecipano.

Nel caso che c'è qualche ditta che propone un progetto migliorativo, si dice alla ditta proponente: "guarda che c'è questo progetto che ha predisposto quest'altra ditta, ed è migliorativo rispetto al tuo, tu sei disponibile a fare questo?", ha la precedenza quella ditta proponente. È vero, Sindaco?

Quindi, andiamo avanti. Ora, il problema non è il progetto o non il progetto, se è bello o non è bello.

Io, per parte mia, se si riqualificasse veramente la piazza, sarei d'accordo. Ma riqualificare la piazza, vuol dire: scavare sotto, fare i negozi e i parcheggi e lasciare la piazza di 2500 metri quadri.

La piazza che sta qua, in questo progetto, che poi lei mi ha fatto ricordare qualcosa, quando ha detto che il progettista è lo stesso dell'altra volta.

Siccome l'altra volta me lo sono studiato bene, ricordo dopo che cosa avviene. Perché questo è il progetto preliminare, poi c'è il progetto definitivo, poi c'è il progetto esecutivo e ci sono le varianti.

All'ultimo progetto, ci fu un altro piano sopra che fu aggiunto. Me lo ricordo bene. E forse se lo ricorda pure Perrone.

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Se lo guardate bene, la piazza che rimane, saranno 40-50 metri qua, perché qua c'è l'altra costruzione che non si vede, si vede appena uno spigolo. Qua, nell'altro progetto, c'era una pizzeria veniva, un locale adibito a pizzeria, in cui si doveva servire. Sempre in Piazza Verdi. Sempre qua. È simile. Non c'è molto da variare.

Quindi, il problema non è di costruire, il problema è qua, che si sta scippando una piazza alla fruizione pubblica, per fare locali commerciali. Questo è il problema. Ed è stato deciso da qualcuno che deve essere così. Ho finito. Io me ne vado. Abbandono.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il punto nr 2 all'ordine del giorno viene approvato con 9 voti a favore e 1 voto contrario (De Bellis). La seduta è chiusa. Grazie e buona serata a tutti.

